

CNR: IL GENIO DI MARCONI CELEBRATO NEI 90 ANNI DELLA BIBLIOTECA

Publicato da Maira Nacar | Mag 25, 2017 | Scienza e tecnologia | [»](#) [»](#) [»](#) [»](#)



“Sono fiera di essere la figlia dell'uomo che a 21 anni aveva già inventato la radio, un uomo di intelligenza ed entusiasmo straordinari. Con tratto garbato tipico di una donna proveniente dalla migliore tradizione nobiliare fa il suo ingresso, questa mattina, a Roma, alla Biblioteca centrale del [Cnr](#), Maria Elettra Marconi, principessa e figlia del genio, Guglielmo, l'uomo cui dobbiamo l'invenzione della radio e molto altro di più, presidente a suo tempo del [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#).

L'occasione della sua presenza sono i 90 anni della Biblioteca centrale ricordati in un convegno, in linea successiva di continuità con altri due anniversari, gli 80 anni dalla morte di Guglielmo Marconi (20 luglio) e il 90° della presidenza del [Cnr](#) (2 settembre). A tenere banco alle celebrazioni del 90° della Biblioteca centrale, il presidente del [Cnr](#), Massimo Inguscio, il direttore della Biblioteca, Alberto De Rosa e studiosi ed esperti quali gli onorevoli Marco Di Lello e Luigi Dalla.

Un'occasione preziosa per conoscere la persona di Guglielmo Marconi, marito e padre devoto nel contesto del guizzo creativo delle attività sperimentali e le particolarità che lo caratterizzano raccontate con commozione da sua figlia Elettra come quella di volere illuminare le strade e le statue, in particolare, la grande raffigurazione del Cristo Redentore di Rio de Janeiro e il palazzo dove abitava a Roma in Via dei Condotti. Non solo radio.

A Guglielmo Marconi – “l'inventore del futuro” – dobbiamo la scoperta, anche, della “telegrafia senza fili via onde radio o radio telegrafo” da cui sperimentando si arriverà ai metodi e sistemi di radio comunicazione, la

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

televisione e parlando, in generale, di tutti quei sistemi che si rifanno alla comunicazione senza fili.

Premio Nobel per la Fisica nel 1909. A lui dobbiamo – l'avvio delle trasmissioni radiofoniche con il radiomessaggio "Qui arcano Dei" di Radio Vaticana, il 12 febbraio 1931 con la benedizione di Papa Pio XI, avvio che offre un contributo prezioso all'informazione, in tempo di guerra col suo annuncio di "libertà, fedeltà ed efficacia al messaggio cristiano".

Altra invenzione di Guglielmo Marconi, l'ultima della serie, l'estrazione dell'oro dall'acqua del mare. La storia del geniale e multiforme scopritore si uniforma al suo essere autodidatta che lo fa arrivare ai vertici della scienza "senza parte" per così scrivere, ma con l'ingegno dell'arte e un'inoscidabile fede in Dio di cui poco si ricalca il dato laddove scienza e fede trovano quella linea di convergenza ideale aderente al modo, poi, di essere di Marconi.

E sempre sua figlia Elettra, super ospite della giornata che racconta un'altra particolarità di suo padre quella di trattarla sin da piccola come fosse già un'adulta quando alle prese con i suoi esperimenti, rinchiuso nella cabina della nave che porta il nome di Elettra, come lei, di tanto in tanto la interpella insieme alla mamma per far udire loro "le voci dal mondo" con il primo prototipo di radio; momenti dimostrativi ed esplicativi definiti dalla Principessa Marconi "magici".

Un modello per i giovani ricercatori di ieri e di oggi quello del Premio Nobel per la Fisica che rileva il presidente **Cnr**, Massimo Inguscio ha saputo dimostrare di come attraverso caratteristiche quali la "curiosità", le "idee", "l'intuito scientifico" abbinato a un "senso pratico e spirito imprenditoriale" non esiste una differenza tra "ricerca di base" e "ricerca applicativa" così come Marconi il genio ha dimostrato che con "l'immaginazione" unita "alla fantasia" si può arrivare alla scoperta di cose "affascinanti".

Questo concetto riporta alla "luce della scienza" un altro determinante aspetto concernente la scarsità di investimento che si fa nella ricerca, tema caro a Inguscio **Cnr** che evidenzia le difficoltà nel favorire finanziamenti in contrapposizione con il dato sulle ricercatrici e sui ricercatori italiani considerati univocamente "tra i più bravi al mondo" dimostrato, anche, dal fatto che il **Cnr** vanta il primato "per numero di famiglie di brevetti e bandi vinti e finanziati dall'ERC-European Research Council".

Questo inevitabilmente deve spingere a investire sulla forza giovani che per antonomasia – prosegue il Presidente Inguscio – liberi da preconcetti e schemi mentali spaziano senza particolari problemi ai confini dell'ignoto" prendendo tutto il buono di "progressi e lezioni" dal passato con gli elementi di straordinarietà consegnati ai posteri da Guglielmo Marconi.

A tal proposito interviene Elettra Marconi rendendo partecipi di un progetto cui lei tiene particolarmente quello che un suo palazzo di Bologna divenga "centro internazionale di studi scientifici per i giovani di tutto il mondo" ricordando che "la radio è soprattutto questo, un mezzo che consente a chi è lontano di entrare in comunicazione, creando amicizia tra persone, culture e popoli diversi".

L'istituzione della Biblioteca centrale, datata 24 maggio 1927, si inserisce successivamente al deposito legale delle pubblicazioni tecnico-scientifiche prodotte in Italia attribuite al **Cnr** e per tale motivo la struttura è stata poi ribattezzata, anche 'Biblioteca nazionale della scienza e della tecnica'. Rimangono allo stato attuale insoluti due interrogativi sul genio Marconi: l'assenza della sua poderosa presenza che riecheggia scarsamente attraverso i canali di comunicazione, le modalità trasversali profusive alla storia della sua grandezza osteggiata in vita e acclamata con il contagocce in morte, proprio come è accaduto al giudice Giovanni Falcone il cui ricordo, in questi giorni evocato viene messo a paragone da Maria Elettra Marconi con le vicende di suo padre generando l'amara e seguente riflessione che "E' più difficile combattere con gli uomini che con le forze della natura".

L'altro interrogativo è sul quando ritroveremo "l'uomo che ha inventato la radio" sui libri di scuola, aldilà di tutto, di certi accadimenti conformanti il percorso di uomo impegnato nella società civile che pertanto e a prescindere rimane nella memoria collettiva senza togliere nulla a quel genio che è. L'anno "marconiano" è appena iniziato.

CONDIVIDI: VOTO:

AcS: l'impegno della Chiesa in Camerun contro il terrorismo di Boko Haram

Cristo. un amore che supera tutte le nostre povertà

AUTORE



Maira Nacar

ARTICOLI CORRELATI



"Le Dat sono una legge contraddittoria e poco efficace"

17 maggio 2017



Gambino: "Disappunto per l'iniziativa dell'Ospedale S. Camillo di Roma"